

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

12° anno

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 43 euro 0,80 Domenica 16 dicembre 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Una tragedia del disagio giovanile

La tragedia di Corinaldo, dei ragazzi morti in discoteca per cause in via di accertamento, ha scatenato tutta una serie di commenti e riflessioni soprattutto in merito ai valori e alle passioni dei nostri ragazzi e al ruolo degli adulti sempre più disorientati e impari nel loro compito di educatori. Ci si è chiesti soprattutto quali sono i motivi che spingono migliaia di ragazzini a frequentare un certo tipo di concerti ed avere idoli che, al pari del rapper Sfera Ebbasta, veicolano messaggi che definire negativi è un eufemismo. Giornali, radio e tv hanno fatto la loro parte nel presentare letture psico-sociologiche, ma sono soprattutto i social a dare voce a chiunque voglia esprimersi. Mi hanno colpito in particolare due post che riporto senza essermi accertato della loro veridicità.

Il primo è di una mamma: "Ho chiesto ieri alle mie figlie di 11 e 13 anni se ascoltano e conoscono Sfera e Basta (sic). Mi hanno risposto che è famosissimo, i suoi testi sono pieni di parolacce e molte loro amiche lo adorano e seguono regolarmente. Ho risposto loro che per i genitori è impossibile controllare i gusti e ogni aspetto della vita dei figli e nel conto metto anche che mi abbiano potuto dire qualche bugia per timore della mia disapprovazione. Ma ho detto loro che possono e devono riconoscere il male e scacciarlo sempre, ovunque lo vedano e comunque si presenti. Le ho accompagnate qualche volta alla presentazione del CD di qualche cantante che va di moda e prima ho sempre dato un'occhiata al personaggio.

Questo è uno dei nostri doveri, compreso quello di dire no. Altro dovere è proporre il Bello e mettere al centro della nostra e della loro vita Gesù Cristo. Questa la sfida quotidiana e la battaglia di noi genitori, il nostro ruolo, la nostra missione: guidare questi nostri ragazzi. Ora, è vero. Questo Sfera e Basta non è responsabile in alcun modo della tragedia in discoteca. Sarebbe potuto accadere ad un concerto dei Queen o di Bob Dylan, di Francesco De Gregori o di chiunque altro. Ma morire - a 14 anni - perché si è andati a sentire - a 14 anni - un rapper che "canta" cose del tipo "Quanto sei porca, dopo una vodka (...) sono una merda ragiono col cazzo oggi ti prendo domani ti lascio E BBASTA!", ha qualcosa di infinitamente tragico. Nessuno si accorge della tragedia nella tragedia?". Il post è firmato Giovanna Arminio, una mamma di facebook.

Il secondo è di Frédéric Vermorel, Eremita dell'eremo Sant'Illarione (dovrebbe trovarsi a Caulonia in provincia di Reggio Calabria): "Prima [della parusia] dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione" (2Ts 2,3). La Seconda Lettera ai Tessalonicesi contiene uno dei testi più misteriosi di tutto il Nuovo Testamento. Chi è "l'uomo iniquo"? Non si sa. Cos'è (o chi è) l'impedimento che frena la sua manifestazione (cf. 2Ts 2,6)? Non si sa. Quel che sappiamo è che il mistero dell'iniquità è già all'opera, e non da oggi! Meditando su questa "apostasia", su questo "mistero dell'iniquità", mi tornano in mente quanto letto negli ultimi giorni a proposito della tragedia di Corinaldo. Molti si sono chiesti cosa ci facevano ragazzini di 11 anni. Io mi chiedo cosa ci fanno diciottenni o ventenni. In realtà non me lo chiedo, perché lo so.

Ci stanno perché devono starci. Perché tutto spinge in quella direzione e che andare controcorrente ha un costo affettivo esorbitante. Ho anche letto qualcosa su e di Sfera Ebbasta. Vi ho udito un grido di disperazione, lo stesso grido che si legge sulla sua pelle sfigurata dai tatuaggi. I suoi testi ci dicono chi siamo noi, cos'è il nostro mondo inchiodato al mistero dell'iniquità. Dicono la verità del male. La verità del male... non tutta la verità... non la verità più profonda. Qualcuno dovrà pur dire (e mostrare, e dimostrare!) ai ragazzi della movida, ai Sfera Ebbasta di ogni tipo, che sono amati. Amati da Dio".

Non aggiungo altro, ma condivido.

Giuseppe Rabita

Questo numero è stato consegnato
al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta
il 14 dicembre 2018, alle ore 12

Il Consiglio Sinodale diocesano, riunitosi il 3 e 10 dicembre ha avviato la discussione e il discernimento per giungere a scelte condivise e obbligatorie per tutti. Presentati i risultati di un'indagine del 2017 condotta attraverso un questionario ai parroci della Diocesi Piazzese

Come organizzare l'iniziazione cristiana?



Neofiti nella Cattedrale di Palermo battezzati nella notte di Pasqua 2016

Sono iniziati a pieno ritmo i lavori del Consiglio Sinodale costituito dal vescovo mons. Rosario Gisana per confrontarsi sul tema della Iniziazione Cristiana che sarà sviluppato nel corso di questo anno. I primi due incontri si sono svolti il 3 e 10 dicembre presso il salone della Caritas a Piazza Armerina. Al momento della presentazione dei lavori, introdotti da una meditazione di don Luca Crapanzano, il vescovo ha sottolineato la scelta del metodo sinodale: "... una esperienza di fede esaltante dove ci si trova insieme presbiteri, diaconi e laici". Infatti il Consiglio Sinodale è costituito infatti dai membri del Consiglio presbiterale, del Consiglio diaconale e del Consiglio pastorale diocesano.

Il tema della Iniziazione cristiana è urgente e annoso: ci si chiede se rivolgersi agli adulti o ai fanciulli, come innovare la

catechesi, quali metodi usare, in un momento in cui si trova in una situazione da Far West tra conservazione e innovazione. Scopo del Consiglio sinodale è fare discernimento per giungere a scelte condivise e obbligatorie per tutti.

Nel primo incontro sono state presentate alcune esperienze di proposte catechistiche di iniziazione cristiana di alcune parrocchie: Riesi, Enna, Aidone, Pietraperzia che si ispirano al percorso catecumenale secondo il Progetto Emmaus mettendo in evidenza luci ed ombre circa il metodo. La difficoltà comune evidenziata riguarda il difficile coinvolgimento dei genitori e l'abbandono della comunità da parte dei ragazzi una volta completata l'iniziazione.

Il secondo incontro del 10 dicembre, dopo la condivisione di alcune esperienze di catechesi nel mondo associativo

di alcuni movimenti e gruppi ecclesiali presenti in diocesi, sono stati presentati i risultati di una indagine condotta da don Pino D'Aleo e dal prof. Vincenzo Cremone attraverso la somministrazione ai parroci di un questionario, condotta in tutte le parrocchie nell'ottobre/novembre 2017 e che sintetizziamo nei suoi dati più significativi. Hanno risposto all'invito 32 parrocchie su un totale di 72, pari al 44%, che potrebbe essere considerato come un campione casuale non rappresentativo della popolazione inchiesta.

Le aree oggetto dell'indagine sono tre: Il catechismo dei fanciulli e dei ragazzi. La catechesi degli adulti. La prima evangelizzazione. Chiude il questionario, la richiesta d'informazioni sulla catechesi nei vicariati.

Il catechismo dei fanciulli e dei ragazzi.

La maggior parte delle parrocchie (63%) propone ai ragazzi il percorso cosiddetto "tradizionale", che ricalca in qualche modo l'organizzazione scolastica nelle finalità e nei metodi. Ma è significativo anche il numero di parrocchie (29%) che hanno avviato il percorso "di tipo catecumenale", che tende ad adattare le intuizioni, le norme e i riti del R.I.C.A. alla particolare situazione dei bambini battezzati da evangelizzare. In 3 parrocchie (8%), infine, si sperimenta un percorso ideato appositamente dal parroco e collaboratori. È singolare che una parrocchia utilizzi ancora il Catechismo di S. Pio X, un'altra audiovisivi e Internet.

Difficile il coinvolgimento della Comunità parrocchiale: Si pronunciano solo 9 parrocchie che presentano esperienze variegata. Per 4 parrocchie la comunità è coinvolta con testimonianze nei Tempi forti, all'inizio dell'Anno liturgico e al termine delle attività. Per 3 parrocchie la comunità partecipa con l'animazione liturgica nel tempo di Avvento, Via Crucis e Quaresima. Altre modalità sono: Presenza dei giovani oratoriani; Mandato ai catechisti; Presentazione di gruppi dei ragazzi; Preghiera della Comunità per i ragazzi insieme agli annunci all'inizio dell'anno pastorale; collaborazione ai momenti di festa; festa del catechismo; coinvolgimento del Consiglio pastorale parrocchiale; presepe vivente con genitori e ragazzi.

continua a pag. 8...

Francesco, dopo 13 anni ancora tutto nel buio

"Pedofilia e mafia", è il tema della riflessione affidata a don Fortunato Di Noto, parroco siciliano e fondatore della "Meter onlus", pioniere da 30 anni nella lotta alla pedofilia, alla pedo-criminalità nel mondo e in Italia, organizzata in occasione della Giornata dedicata al piccolo Francesco Ferreri, ucciso a Barrafranca nel 2005 senza che nessuno abbia mai pagato per tale efferatezza. Un appuntamento atteso e profondamente carico di ricordi, emozioni e sentimenti, ma anche impegnativo in una situazione che ancora oggi l'efferato omicidio non ha nessun colpevole dove chi sa non ha mai parlato e chi ha commesso tale efferato abuso e omicidio è ancora senza volto, senza nome e libero di circolare.

Meter e don Fortunato, in tutti questi anni, fin dai primi giorni dell'omicidio del piccolo Francesco è stata presente in nu-

merose iniziative di sensibilizzazione e formazione. L'appuntamento è per lunedì 17 dicembre alle ore 18,30, in chiesa Madre a Barrafranca.

"I media ci aiutino a diffondere questa iniziativa, sostengano la sensibilizzazione, ci offrano spazi e opportunità di confronto e discussione - dice don Fortunato Di Noto -. Ci aiutino a pressare le coscienze a uscire fuori dall'omertà e dal silenzio. Un bambino 13 anni fa è stato barbaramente ucciso e il 17 dicembre non è solo un ricordo, ma un grido, non si chiede solo giustizia, ma cambiamento di mentalità. Chiedo inoltre sommessamente e con molta umiltà, dichiara ancora don Di Noto, che le comunità cristiane e civili siano presenti, escano dalla rassegnazione e dalla narcosi paralizzante. Ringrazio di cuore il vescovo mons. Rosario Gisana per questa fiducia e per la sua

costante e indefessa preoccupazione, e ha ragione quando lo scorso anno ha detto: 'Il sacrificio di Francesco, ci cambi'".



L'ANNIVERSARIO Celebrazioni a settant'anni dall'intitolazione della scuola di Gela a Ettore Romagnoli

'Il racconto di una seconda famiglia'

La scuola media "Ettore Romagnoli" di Gela non è per me una semplice istituzione. È parte della mia vita. È il luogo che ha prodotto ciò che i miei genitori hanno realizzato col loro lavoro. È il mio luogo di formazione; è il compendio del bene e del male che porta in sé ogni storia di una famiglia. Quando mia madre, Ida Liparoti, vi fu assegnata in occasione del passaggio al ruolo, era incinta.

Non era abituata ad insegnare ai ragazzini e non accettò dapprima quell'incarico. La chiamava 'la scuola del cimitero' e, con un aborto spontaneo, materializzò quella indicazione. Era il 1968. Oggi mio fratello avrebbe 50 anni e invece non è mai nato.

Tuttavia iniziò allora l'avventura della mia famiglia in quella scuola. Cacciati i fantasmi, restava da lavorare. E quanto lavoro che vi hanno reso. Dopo qualche anno anche mio padre vi approdò e lì cominciò un'altra pagina, quella della comicità. Perché mio padre Giuseppe Blanco, era diverso da mia madre in fatto di insegnamento: lei ieratica, seria, tipica insegnante di lettere vecchio stampo, autoritaria. Bastava uno sguardo per seminare la paura nella classe, quello che non succede oggi. Lui burlone, faceva lezione alternando



serietà a scherzo; scappellotti ad amenità ed i suoi alunni lo ricordano ancora come un mito. Era anche vicepreside e amava aiutare i colleghi per quanto poteva. Io alunna soltanto e poi giornalista esterna, ho seguito gli ultimi 25 anni dell'attività della scuola. Poca cosa in realtà. Mossa da questa eredità personale ho condotto una ricerca per fornire un quadro storico in grado di accompagnare la festa del 70° anniversario che mi tocca in prima persona. Sono andata a trovare una delle presidi storiche della scuola, la prof.ssa Adele Di Silvestre, che ha seguito l'istituto dal 1990 al 2001, prima di essere trasferita all'istituto industriale dove aveva iniziato la sua carriera e dove l'ha chiusa nel 2003. Dopo una serie di telefonate e ricerche, con l'aiuto della sorella Dora Di Sil-

vestre siamo riusciti a comporre il mosaico.

"La scuola media Romagnoli - racconta la preside Di Silvestre (nella foto di copertina) - al momento della sua istituzione nel 1948, è stata diretta dal preside Mela, lo ricorda bene mia sorella che ha seguito le vicende del tempo". Dopo il preside Rosario Mela, sono seguiti il preside Rossi, la preside Ingrao e poi Di Stefano che viene ricordato dalle insegnanti da pochi anni in pensione. La scuola media fu istituita con la riforma Bottai nel 1940. Unificava i primi tre anni del ginnasio, dell'istituto tecnico inferiore e dell'istituto magistrale inferiore, ossia le tre scuole medie inferiori che, all'epoca, consentivano il proseguimento degli studi. Vi si accedeva dopo il superamento dell'esame di licenza elementare e dopo il superamento dell'esame di ammissione.

Il latino rimaneva un insegnamento obbligatorio, come nelle suddette tre scuole precedenti. Il programma di studi era basato sul vecchio ginnasio (italiano, latino, storia, geografia, etc), ma prevedeva anche lo studio delle scienze naturali, come nell'istituto tecnico, della musica e del disegno, come nel vecchio istituto magistrale. La scuola d'av-

viamento professionale, la quarta scuola media inferiore fino ad allora esistente, che non consentiva il proseguimento degli studi, rimase regolarmente in attività. Malgrado la dizione "scuola media unica" solitamente usata, la nuova scuola non era l'unica scuola media inferiore prevista dalla riforma Bottai.

La riforma Bottai mirava ad allentare il rigido sistema selettivo previsto dalla riforma Gentile. Fu l'unica applicazione concreta di quanto previsto nella "Carta della scuola", un progetto complessivo di riforma approvato nel 1939 dal Gran Consiglio del Fascismo e finalizzato a fascistizzare la scuola italiana.

Fu mantenuto l'esame di ammissione, eredità della riforma Gentile; chi non lo superava doveva completare l'obbligo scolastico, fino a 14 anni, nella scuola di avviamento professionale. Nel 1962 fu abolita la scuola di avviamento professionale e, di conseguenza, la scuola media rimase l'unica scuola a cui si poteva accedere dopo le elementari. Da allora si parla di scuola media unificata.

Il programma di studio prevedeva un blocco di materie obbligatorie a cui si potevano aggiungere alcune altre materie facoltative. Il latino rientrava tra queste ultime, ma rimaneva obbligatorio per l'iscrizione al

liceo. La disciplina "applicazioni tecniche", eredità della scuola di avviamento professionale, era un insegnamento al "fare ragionato" e voleva educare gli alunni alla manualità.

"A Gela c'erano pochissime scuole - racconta la Di Silvestre - il primo circolo Luigi Pirandello ed il ginnasio, oggi Liceo classico. Dopo la riforma Bottai, la scuola media Romagnoli era l'unica scuola che formava i ragazzi dai 13 anni in su. Da quel momento il Liceo cominciava dalla IV ginnasio, come prosecuzione del vecchio ginnasio". Dopo Di Stefano approda alla scuola media Romagnoli il preside Francesco Salpietro, il preside Landino, Rosaria Miano, Adele Di Silvestre, Diego Lana, Elia Aliotta, Giuseppe Orlando e oggi Sandra Scicolone (in foto) che suggella

la festa del 70° anniversario. Quanti insegnanti sono passati e quanti alunni! Un esercito di formato e giovani oggi professionisti o operai, artigiani e artisti cresciuti sotto l'egida della scuola storica: Guido Abbenante vicepreside, Carmelo Nicosiano, Graziella Napoli, Salvatore Sammito, Sara Morselli, Lina Ravalli, Maria Cricchio, la prof. Savà, Salvatore Lazzaro (vice preside), Pina Riggio, Teresa Bellanca, Aldo Parrino, Cettina Sapienza, Elia Campisi, sono solo alcuni, pochissimi nomi degli insegnanti le cui immagini hanno sfilato nel video del 12 dicembre mattina in occasione delle celebrazioni promosse dalla scuola per commemorare l'anniversario.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Una miserabile follia

Questa frase è stata presa da un post che il noto gruppo musicale dei Negramaro ha pubblicato all'indomani della tragedia di Corinaldo in provincia di Ancona in cui hanno perso la vita 5 ragazzi tra i 14 e i 17 anni e una mamma che accompagnava la figlia nella discoteca Lanterna azzurra. Un bilancio pesante con oltre un centinaio di feriti, di cui una decina in gravi condizioni. I Negramaro scrivono: "Un risveglio terribile! Ancona piange sei vittime giovanissime perse in una notte di quelle che doveva essere una festa. E morire per una festa non rientra in nessun genere musicale o "idol generation" che tenga. E' solo una fottuta miserabile follia". E lanciano un hastag: #nelcuoreognunodivoiragazzi. E ancora uno dei migliaia di commenti in rete: "Con certe bestie in giro servono servizi d'ordine preparati e inflessibili. Tragedie simili possono e devono essere evitate. Emanuele Filiberto ha scritto: "da un concerto si torna senza voce non senza vita". Non è tornata a casa Eleonora Girolimini, 39 anni, di Senigallia, madre di 4 figli. Aveva deciso, come fanno molti genitori, di accompagnare in quella maledetta discoteca la figlia di otto anni al concerto del rapper Sfera Ebbasta. Una decisione che si è tradotta in tragica fatalità; proteggere la propria figlia troppo piccola per un evento di adolescenti. Gli spunti di riflessione sono tanti, da questa tragedia emerge una omologazione adolescenziale che spinge i giovani a seguire mode e tendenze a volte inconsapevoli. Psicologi e sociologi lo chiamano gruppo dei pari che ha il potere di influenzare i comportamenti e le attitudini. Può essere considerato come un'agenzia di socializzazione in grado di formare opinioni e orientare il comportamento dei singoli. Gli esperti sostengono che quando gli adolescenti iniziano a sentire il bisogno di evadere dal cerchio - che sentono troppo ristretto - della famiglia e della scuola, per cercare un proprio mondo individuale più autonomo, il gruppo offre loro accoglienza, protezione e riconoscimento per la nuova identità che essi vanno formando. Questo estraniarsi dalla famiglia ed unirsi ad un gruppo che sia affine a loro ed al loro essere adolescenti, li aiuta a non sentirsi più figli o allievi, ma individui liberi di sperimentare nuove regole, nuovi modi di relazionarsi, nuove dimensioni, le quali, molto spesso, difficilmente si possono esprimere totalmente e in piena libertà in ambienti come la famiglia e la scuola. Il gruppo dei pari è un mondo diverso rispetto alla famiglia e concerne la libertà di espressione di sé stessi e il diritto di esprimere il proprio pensiero e farlo valere. E' come se si perdesse l'identità individuale. Succede così che molti ragazzini si ammassano a seguire un leader musicale senza una ragione vera, ma quel che è grave e inquietante è che i bambini vogliono crescere troppo in fretta e tentare di dimostrare di essere più grandi e fare cose da grandi.

info@scinaro.it

Un dono nel segno della tradizione

Recuperare i valori delle tradizioni per trasmetterle alle generazioni future. Questo è lo spirito che ha mosso l'Inner Wheel di Gela presieduto da Elia Nobile Campisi, a dare corpo ad un service distrettuale, insolito e costruttivo. L'idea è nata da una timida richiesta mossa alla presidente dalle volontarie che operano presso la parrocchia Sacro Cuore diretta da don Angelo D'Amico. La responsabile delle attività parrocchiali Rosa Cauchi aveva rappresentato le difficoltà economiche legate alla conduzione della sartoria diretta da Graziella Biundo: l'Inner Wheel ha colto l'esigenza ed ha deliberato l'acquisto del dono.



Sono state regalate due macchine da cucire, una tradizionale ed una automatica per realizzare un corso di cucito destinato alle ragazze di Gela che vogliono intraprendere la strada del

mondo della moda. La donazione è stata fatta nel corso di una serata alla quale hanno partecipato i fedeli, gli animatori, le socie inner ed il parroco. Ogni socia si è impegnata a donare stoffe per favorire l'attività della sartoria che aprirà i corsi anche alle socie. Il recupero del cucito al centro dell'obiettivo Inner. Un successivo passo in collaborazione con la scuola elementare

Enrico Solito tramite l'insegnante Maria Grazia Mauro, ha permesso la realizzazione di 40 tuniche per gli alunni che devono partecipare alla recita di Natale.

Enna inaugura "Una stanza per sé"

Si è tenuta al Comando Provinciale dei Carabinieri di Enna, la cerimonia di inaugurazione di un'aula protette realizzata dal Soroptimist International di Enna nell'ambito del Progetto Nazionale "Una stanza tutta per sé".



tuto Procuratore della Repubblica.

"La stanza è la diciottesima inaugurata in Sicilia e rappresenta un importante percorso di tutela per le donne e i bambini vittime di violenza. È stata realizzata avendo cura di arredarla

con mobili, piante e colori particolarmente tenui e distensivi, al fine di creare quanto più possibile un ambiente rassicurante e confortevole dove sentirsi a proprio agio durante le fasi iniziali di un percorso di accompagnamento e vicinanza a chi ha subito una violenza".

EMERGENZE

Il Commissario straordinario del Comune di Gela Arena ha convocato in via d'urgenza tutti i Dirigenti in servizio a Palazzo di Città. Ordine del giorno le emergenze del territorio a partire dai rifiuti. Arena, che si è insediato da qualche mese è impegnato a fronteggiare l'allarme rifiuti che nuovamente incombe sulla città.

Da qualche settimana sono infatti numerosi i cumuli di immondizia che si sono creati soprattutto nelle zone periferiche. Attorno al tavolo nella sua stanza anche altri temi caldi che interessano la comunità, tra cui l'apertura dello stadio e il randagismo.

Al taglio del nastro erano presenti il comandante provinciale dei Carabinieri Saverio Lombardi, la Presidente nazionale del Soroptimist International Patrizia Salmoiraghi oltretutto la presidente locale Anna Vasquez, il Vice Prefetto vicario Michela La Iacona e Giovanni Romano, sostit-

Settegiorni dagli Erei al Golfo

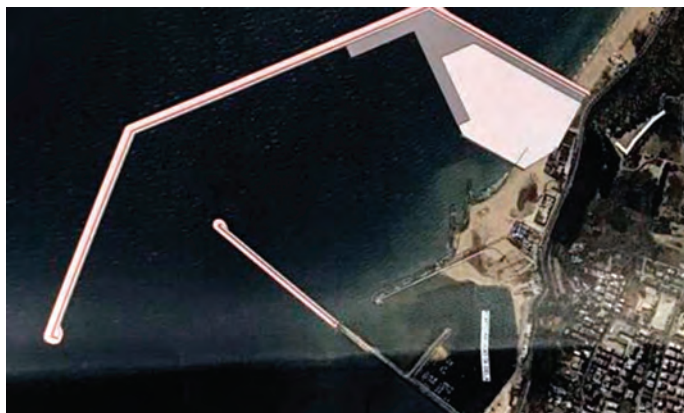
IL PORTO Votato il parere positivo al mega progetto della darsena dal valore di 143 milioni di euro

C'è l'ok della commissione regionale

Mentre si attendono i risultati delle analisi delle sabbie per le attività di caratterizzazione effettuati nello specchio d'acqua del Porto rifugio di Gela, per poi proseguire con il bando di gara per il dragaggio totale del porto, previsto per i primi mesi dell'anno 2019, dalla Regione Siciliana arriva una altra notizia positiva per la città del Golfo.

La commissione regionale costituita da tutti i dirigenti regionali preposti, ha dato parere positivo al mega progetto della darsena portuale per i lavori strutturali del porto. Ora si dovrà attendere

che la commissione di gara pubblicherà il bando per un importo complessivo di 143 mila euro, tutti provento dei fondi europei. Dunque, un altro passo avanti per la città grazie al lavoro e l'impegno del Comitato Porto e della deputazione regionale rappresentativa del territorio. "Il progetto ha superato l'esame in Commissione regionale Lavori pubblici. Questo vuol dire che manca solo la verifica che può essere eseguita da un soggetto tecnico esterno o dalla Regione stessa. Per questo motivo, posso affer-



mare con soddisfazione che nell'arco di qualche mese il progetto andrà in gara". A riferirlo è il coordinatore di

Forza Italia per la provincia di Caltanissetta Michele Mancuso che è anche deputato regionale.

Verso il torneo Paralimpico provinciale

L'associazione "Orizzonte" oltre che negli Special Olympics si fa onore anche nel campionato Paraolimpico di tennis tavolo. Sabato 8 dicembre scorso gli atleti Mario Pizzardi, Francesco Mammanno, Armando Sciascia, Emanuele Barone, Graziano Bennici hanno partecipato al Palasport di Lineri S. Venerina al primo torneo Nazionale Paralimpico di tennis tavolo indetto dalla F.I.Te.T. Alla manifestazione hanno preso parte oltre 100 atleti, provenienti dalla Sicilia, Calabria, Puglia, Lombardia, Piemonte.

Gli atleti speciali dell'ASD Orizzonte sono andati oltre ogni aspettativa poiché era

la prima volta che partecipavano ad un torneo Paraolimpico. Tutti gli atleti hanno dato il meglio di sé stessi considerato che sono appena due mesi che si preparano in questa disciplina.

Gli atleti dell'Orizzonte, hanno conquistato nella classifica a squadre, tra venti società presenti, l'ottavo posto, mentre Mario Pizzardi, nel singolo ha conquistato nell'undicesima classe esordienti, la medaglia d'argen-



to, arrivando in finale con l'atleta Agatino Guerra della Virtus Enna. Al 3° Salvatore Morello della ASD. tennistavolo vittoria 1999. Al 4° posto, Catalano salvatore della società radiosa di Palermo vincitore del torneo Regionale che si è disputato

a Palermo il 17 novembre.

Alla trasferta erano presente oltre al tecnico Silvana Palumbo, anche i genitori e i parenti degli atleti.

Sono ancora tanti i margini di miglioramento per i nostri atleti che giorno 23 dicembre parteciperanno al torneo Paralimpico Provinciale di Caltanissetta.

NATALE SALUCI
PRESIDENTE
ORIZZONTE GELA

Niscemi commemora la 'mamma coraggio'

Sette anni dalla scomparsa dell'insegnante Ninetta Burgio, la "Madre coraggio" di Niscemi che non si arrese mai alla crudele e dolorosa scomparsa del figlio Pierantonio Sandri, 19 anni, avvenuta il 3 settembre del 1995. La docente niscemese riuscì dopo 14 anni con i suoi continui accorati appelli e la vicinanza delle Istituzioni cittadine, della magistratura e degli investigatori della polizia, a squarciare senza mai gridare, ma con l'arma del cuore e del perdono, il muro di omertà che a lungo impedì di fare chiarezza sul caso della scomparsa del figlio. I resti del figlio Pierantonio, furono rinvenuti il 22 settembre del 2009, su indicazione di un collaboratore di giustizia, sepolti in un'area della Riserva naturale di contrada Vituso. Un esempio di amore Ninetta Burgio, di forza e simbolo di sensibilizzazione delle coscienze ai valori della legalità per la quale l'Amministrazione comunale diretta dal sindaco Massimiliano Conti, tramite l'assessorato alla legalità di cui è delegato il vicesindaco Stimolo, ha organizzato una cerimonia di commemorazione con inizio previsto alle 10, al Cimitero comunale di Niscemi, presieduta dal parroco don Cafà e con la partecipazione di Autorità militari e delle associazioni di volontariato. Nella cappella gentilizia nella quale sono tumulate le salme di Ninetta Burgio e del figlio Pierantonio Sandri, è stata deposta una corona di fiori.

Occasione da non perdere!

Il Comune di Niscemi e l'Ambasciata italiana di Malta hanno patrocinato un incontro amichevole di calcio a 7 fra la "Nazionale italiana di calcio Vittime della strada Onlus" di Roma e la "Nazionale di calcio italiani a Malta". Il match amichevole, che si è svolto a Malta è stato organizzato mettendo il cuore e con intraprendenza da Gianluca Malvè, presidente della "Nazionale italiani a Malta" e da Biagio Lisa, responsabile e fondatore della "Nazionale calcio Vittime strada Onlus", nonché presidente dell'Associazione Vittime strada gruppo Internazionale".

La partita di calcio a 7, è stata disputata all'insegna della solidarietà sociale e sportiva, poiché ha prodotto una raccolta fondi da devolvere interamente all'Associazione vittime della strada. La Nazionale di calcio Vittime della strada (appendice) della più nota Associazione Italiana familiari vittime della Strada (A.I.E.V.S. Onlus), oltre ad avere finalità di solidarietà, sensibilizzano attraverso lo sport i giovani ai rischi ed alle insidie tipiche della circolazione stradale che purtroppo, causa annualmente la morte di centinaia e centinaia di persone. Per l'occasione il gruppo ospite, è stato ricevuto presso l'Ambasciata d'Italia La Valletta, dall'Ambasciatore italiano nella Repubblica maltese dott. Mario Sammartino.

Presenti anche l'assessore del Comune di Niscemi Gesù Allia, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale presieduta dal sindaco Massimiliano Conti e un folto gruppo del Club Fiat 500 Sicilia rappresentato da Biagio Iacono.

in breve

Arti marziali, un campione nazionale è di Gela

Un gelese campione nazionale di Brazilian Jiu Jitsu, un'arte marziale, uno sport da combattimento e un metodo di difesa personale specializzato nella lotta ed in particolare in quella a terra. Si tratta di Alessandro Fraziano, del Team Cicero Costa, che si allena nella palestra Freedom. Il campione ha portato a casa l'Ooro del Milano Challenge, competizione di spicco in Italia con oltre 1.200 atleti provenienti da tutta Europa, comandando la categoria Adulti Blu -91kg. Con lui, ha partecipato alla competizione anche Antonino Cartia che purtroppo non ha raggiunto il podio.

In memoria di Angelo Spucches

Intitolato alla memoria dello psichiatra Angelo Spucches l'aula convegni dell'Ospedale "Umberto I" di Enna. La cerimonia si è tenuta nell'ambito del convegno "Gestire le urgenze in Psichiatria" organizzato dal Dipartimento Salute Mentale diretto da Giuseppe Cuccì. La figura di Spucches, a lungo primario del Servizio Prevenzione Diagnosi e Cura (SPDC) del nosocomio, è stata ricordata da Francesco Paolo Scarlata.

Natale 2018, il RotarAct brinda con gli anziani

È tempo di Natale e le associazioni manifestano il loro spirito di altruismo verso le categorie più deboli, quelle che hanno bisogno di affetto e dedizione. Il RotarAct diretto da Gianni Battista Cauchi, domani, lunedì 17 e martedì 18 dicembre visiterà due case di accoglienza per anziani per potere loro allegria, musica e spensieratezza con i canti della tradizione natalizia. Il 17 alle 16.30 i giovani della famiglia rotariana andranno alla Rsa Caposoprano per intonare i canti natalizi italiani e stranieri e il giorno successivo nella casa 'I girasoli' dove intoneranno la tradizionale 'nannareddra'. Formato da universitari e giovani professionisti, il consiglio direttivo del RotarAct è formato da Francesco Giardino, vicepresidente; Andrea Alecci alla segreteria; Andrea Altamore tesoriere e Davide Gerbino che ha il ruolo di prefetto



Investi in pubblicità su

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

spendi 1 e hai 10

È IN VIGORE IL BONUS PUBBLICITÀ*

Ogni investimento pubblicitario in più su carta stampata dà diritto a un credito d'imposta fino al 90% dei maggiori costi sostenuti.

Ne beneficiano professionisti, lavoratori autonomi e imprese. Il requisito è effettuare investimenti in campagne pubblicitarie in misura maggiore almeno dell'1% rispetto all'anno precedente.

* Il Bonus Pubblicità è un'agevolazione fiscale introdotta dalla Manovra correttiva, in particolare dall'articolo 57-bis, decreto legge 50/2017, in ottemperanza agli obiettivi prefissati dalla Legge delega 198/2016 circa l'introduzione di nuovi benefici fiscali per gli "investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici, nonché sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali" mediante il riconoscimento di "un particolare beneficio agli inserzionisti di micro, piccola o media dimensione e alle start up innovative" (articolo 2, comma 2, lettera n)

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.presepiinminiatura.it

Dall'amore per la natura e dal fascino della rappresentazione della nascita di Gesù è nata, a Raffaele Tiscione, l'idea originale di creare dei mini presepi dentro un qualcosa creato dalla natura.

Le opere hanno una propria caratteristica e si differenziano per originalità l'una dall'altra. Tutti i personaggi del presepe, rigorosamente elaborati a mano, sono disposti in mini paesaggi riprodotti nei più piccoli particolari anche con l'utilizzo di casine ricavate da sughero intagliato. Tan-

ta è la fantasia dell'artista sia nella scelta del materiale originale ecologico sia nella disposizione al suo interno dei diversi personaggi. Il materiale ecologico è raccolto nei boschi e sulle spiagge. Originali sono ad esempio i presepi dentro un guscio di cozza o un guscio d'arachide, dentro una foglia di quercia accartocciata o dentro una buccia di mandarino, dentro un baccello di piselli o dentro un guscio di noce o un guscio d'uovo. Prodotti con estrema precisione e con grande accuratezza que-

sti presepi sono stati definiti come i più piccoli presepi del mondo. L'artista ha partecipato, nella sua decennale attività, a numerose mostre e ha ricevuto in diverse occasioni il premio del "miglior presepe". Numerosi sono stati gli articoli, pubblicati su alcune riviste nazionali (Messaggero, Panorama, Repubblica ecc), che hanno espresso il plauso al talento dell'artista. Ogni anno, come ormai di consuetudine, i mini presepi oltre a partecipare a prestigiosi concorsi in tema di presepe, sono

esposti in occasione di mostre itineranti. Il sito, oltre a mostrare questi originali presepi attraverso delle foto, contiene il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica dell'artista per i visitatori che, in qualità di responsabili di enti, parrocchie o di centri sociali, vorrebbero ospitare la mostra itinerante.

a cura di movimentomariano.org

Ordine francescano, un secolo di vita



In questo 2018 che ormai giunge al termine, la Fraternità dell'Ordine Franciscano di Gela, operante presso i Frati Minori Cappuccini ha compiuto 100 anni di vita. Un traguardo importante per quello che un tempo, sino alla Regola di papa Leone XIII, era chiamato il Terz'Ordine Franciscano. Fu proprio san Francesco d'Assisi a volere fortemente che nel grande movimento da lui fondato, insieme ai frati del I° Ordine e le suore del II Ordine (le clarisse di santa Chiara), nascesse una terza costola della famiglia formata esclusivamente da uomini e donne che volevano vivere cristianamente, senza lasciare il mondo, il proprio lavoro e la propria famiglia. La

prima regola non bollata dei "Fratelli e delle sorelle della Penitenza", così allora venivano chiamati, fu il "Memoriale Propositi" del 1221.

Per una felice coincidenza i 100 anni della Fraternità OFS hanno anche coinciso con i 40 anni della Regola "Seraphicus Patriarca" approvata da Paolo VI il 24 giugno 1978, Festa di san Giovanni Battista, appena pochi mesi prima della scomparsa, e con la erezione quest'anno di una nuova fraternità secolare, nata quindici anni fa alla casa Franciscana - oratorio pubblico di Manfria.

La Fraternità dei Fratelli del Volto Santo di N.S. Gesù Cristo ha infatti visto lo scorso febbraio l'approvazione dello Statuto da parte

del vescovo Rosario Gisana, che da tre anni è sempre presente in oratorio alla Festa del Volto Santo, e che ha pure presenziato quest'anno alla Festa di S. Elisabetta d'Ungheria in occasione dei 25 anni di professione nell'Ordine Franciscano Secolare di Giovanni Virgadola (fratello Giovanni), che della nuova fraternità diocesana - per statuto espressamente al servizio del Vescovo - è stato il fondatore, sebbene egli rimanga legato anche alla Fraternità dei Cappuccini ove fu ministro per un decennio.

E sulla Fraternità dei Cappuccini, la cui ministra oggi è Concetta Libiano, bisogna pure dire che essa sino alla fine degli Anni '60 era divisa in Terz'Ordine femminile e Terz'Ordine maschile. Soltanto dopo il Concilio si ebbe una unica Fraternità. Altra congregazione del Terz'Ordine operò presso la Parrocchia San Francesco d'Assisi, dove per secoli furono presenti i Frati Minori Conventuali, e dove ancora oggi una epigrafe marmorea ricorda i festeggiamenti per i 700 anni della costituzione del Terz'Ordine di san Francesco.

Lunga e importante è quindi la storia del laicato

francescano a Gela, che vide anche un sacerdote gelese, don Franco Cavallo, molto amato e prematuramente scomparso, professarsi nell'Ordine Franciscano Secolare nel 2000, anno giubilare. Ad accoglierlo nella Fraternità furono i Cappuccini di santa memoria padre Enrico Abramo e padre Giacomo Calì, allora assistente spirituale dell'OFS.

L'ammissione avvenne il 29 settembre, giorno in cui si festeggiano tutti i santi francescani.

Rimane ancora oggi valido per tutti i francescani secolari il monito e il mandato di Leone XIII che nei fratelli del Terz'Ordine vedeva una "milizia missionaria, capace di rigenerare il tessuto sociale e avviare nel quotidiano una nuova evangelizzazione cristiana". Ed ancora san Giovanni Paolo II così esortava i laici francescani il 22 novembre 2002 in occasione del Capitolo Generale dell'OFS: "La Chiesa aspetta da Voi, francescani secolari, una testimonianza coraggiosa e coerente di vita cristiana e francescana, protesa alla costruzione di un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio".

Miriam A. Virgadola

Bambini a passeggio per riscoprire i 100 presepi



Albero di Natale o Presepe? Dipende se ci si trova a Sud o a Nord della nostra penisola...almeno così lasciava intendere una canzone di Giorgio Gaber, pubblicata nel 1994 nell'album: E pensare che c'era il pensiero.

La cittadina siciliana di Caltagirone ha conservato una tradizione che appare dunque tutta meridionale, allestendo ogni anno circa 100 presepi nel cuore storico della città. Rinomata per la lavorazione della ceramica, Caltagirone custodisce una tradizione presepistica che risale al '700 quando le famiglie calatine, di ogni ceto sociale, gareggiavano per realizzare la statua più dettagliata o la scenografia più bella. Oggi, tra ricercati presepi realizzati in ceramica e in terracotta di piccole o grandi dimensioni, si possono ammirare quelli creati con i materiali più vari: dalla pasta, al pane e al cotone, dai mattoncini lego, al legno e al fil di ferro, oltre al presepe missionario (o presepe brasiliano) e quello Napoletano.

Meta privilegiata di centinaia di turisti durante il periodo di Natale, anche le scuole ritengono didatticamente importante tramandare una così antica tradizione alle giovani generazioni. Giovani, appena 5 anni, come i bambini dalla scuola materna S. Ippolito di Piazza Armerina che hanno affrontato una lunga passeggiata alla scoperta dei presepi di Caltagirone.

Le maestre Adele Casella e Maria Concetta Ribilotta, sostenute dai genitori dei loro piccoli studenti, hanno organizzato un'attività out-door in pieno spirito natalizio: visita ad alcuni presepi, secondo un itinerario ritenuto idoneo ai piccoli fruitori, alla Scala di Santa Maria del Monte e infine al laboratorio di ceramica presso Il Rustico Ceramiche, dove un'artigiana calatina ha mostrato agli alunni, attenti e curiosi, il processo che dalla grigia argilla conduce alla lucida e colorata ceramica tipica di Caltagirone.

Vanessa Giunta

Corsi e seminari, al via una Scuola di Formazione Teologica

Per garantire alla Diocesi variegati percorsi di istruzione teologica il nostro vescovo, mons. Rosario Gisana, ha istituito la Scuola di Formazione Teologica. Le attività in programma inizieranno il prossimo mese di gennaio 2019. La nascente Scuola di Formazione Teologica intende rivolgersi a tutti i fedeli, principalmente ai laici impegnati nelle Parrocchie e nei Movimenti ecclesiali, desiderosi di approfondire con serietà i contenuti della fede cristiana, per un servizio più consapevole e qualificato alla Chiesa.

La Scuola di Formazione Teologica è articolata in quattro anni di studi: nel primo saranno offerti elementi di introduzione alla Sacra Scrittura e alla Teologia dogmatica; le lezioni del secondo anno riguarderanno l'approfondimento della Bibbia e della Liturgia; il terzo anno vedrà impegnati gli studenti nell'acquisizione di elementi di Storia della Chiesa e Diritto canonico, con particolare riferimento alla normativa sui Matrimoni; il quarto anno affronterà alcuni aspetti della Teologia post conciliare.

Le lezioni saranno proposte in tre vicariati della Diocesi (Piazza Armerina, Enna e Gela), da docenti qualificati, provenienti dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" che, accogliendo con generosità l'invito del Vescovo, metteranno a disposizione degli iscritti le loro specifiche competenze. Seminari tematici, distribuiti per ambiti, assieme a forum di discussione e laboratori, arricchiranno il progetto formativo, per una qualificata competenza dei laici nella Chiesa.

A conclusione dell'itinerario quadriennale sarà consegnato agli studenti un attestato di merito, dietro il superamento di una verifica finale.

Per chi desidera continuare è previsto il quinto anno specialistico pastorale per i candidati al Diaconato permanente.

Il vescovo mons. Rosario Gisana, approvando il piano di studi, auspica una generosa risposta all'iniziativa, affinché l'impegno di tutti nella comunità diocesana possa maturare sempre più, a lode di Dio e per l'edificazione della Chiesa.

Scuola di
Formazione
Teologica



Mons. Mario Sturzo

Scuola di Formazione Teologica

corsi accademici &
seminari tematici annuali

Enna | Piazza Armerina | Gela
dal 14 GENNAIO al 1 GIUGNO 2019

I corsi fondamentali si svolgeranno tutti i lunedì e i martedì,
i seminari tematici ogni primo sabato del mese
dalle ore 19 alle ore 21.30

Scarica la brochure con tutti i dettagli sul sito

www.diocesipiazza.it

Per maggiori informazioni e iscrizioni contatta i numeri 338 44 21 894 - 333 35 21 155
o scrivi a info@istitutomariosturzo.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

In questa casa sotto il manto di Maria

Correva l'anno 1841 ed era la Solennità dell'Immacolata, quando in una grigia giornata torinese, don Bosco, novello sacerdote, incontra un giovane un po' timido e un po' impaurito per essere stato trattato male da un sagrista. Bastò quel "è un mio amico" a calmare gli animi e a riaccendere in quel giovane il sorriso, la speranza, la fiducia. Questa è certamente, se vogliamo, la foto principale del grande "album salesiano", della storia dei salesiani, delle loro origini, della nascita del primo Oratorio. Sì, il primo oratorio salesiano! Da quel sorriso di don Bosco verso quel giovane impaurito e dall'impegno di ritrovarsi insieme la settimana successiva, nasce l'educazione come "cosa di cuore" che ancora oggi i Salesiani cercano di attuare nei confronti dei giovani, tutti i giovani.

Oggi l'Oratorio non è solo "le 4 mura" dove i ragazzi corrono, giocano, si divertono ma è una famiglia, è Parrocchia che evangelizza, è scuola che avvia alla vita e dunque, non solo, cortile dove incontrarsi per stare insieme e conoscersi. Ogni anno, e in tutto il mondo, da ben 177 anni, i salesiani si ritrovano nei loro cortili alle ore 12 con tutti i giovani, i laici, le famiglie e i collaboratori a rivivere il cosiddetto "cerchio mariano" per ricordare non solo l'incontro di don Bosco con questo giovane ma l'impegno

che i due, ormai amici, presero nel rivivere la settimana successiva.

In quella stessa giornata, don Bosco, ebbe l'intuizione di affidare a Maria sin da subito la sua opera, la missione giovanile ... ecco perché quel cupo giorno torinese si trasformò, subito dopo aver recitato l'Ave Maria con quel giovane, in una calda giornata da ricordare. Anche noi, qui a Gela, siamo grati a Don Bosco per aver inviato qui i Salesiani che ancora oggi, nonostante le difficoltà, continuano a spendersi per il bene della nostra amata città, nel formare "buoni cristiani e onesti cittadini" attraverso l'Oratorio, la Parrocchia, la Scuola Professionale... ma ancor di più attraverso quel tratto tutto particolare dei Salesiani che è l'Amorevolezza e la confidenza ... basi del sistema preventivo.

Ecco perché sia giorno 7 dicembre che giorno 8, i Salesiani di Gela omaggiano Maria Immacolata con due momenti forti e intensi. Il primo, venerdì del 7 dicembre alle 19.30 nel Paladon Bosco, tra canti, danze, omaggi floreali e preghiere organizzato e promosso da tutti i gruppi dell'Opera Salesiana (tra catechesi, giovani, adulti e famiglie ... ben 27 gruppi) e il secondo, sabato 8 dicembre alle 10.30, con il Grazie al Signore nell'Eucarestia (sempre nel Pala don Bosco) per aver suscitato nella Chiesa educatori come don Bosco,

che sull'esempio di Maria hanno saputo dire sempre "sì" ai giovani, alla loro educazione ... "fino all'ultimo respiro". Al termine della Celebrazione, come già detto, si svolgerà il "cerchio mariano" con la rievocazione storica (attraverso una scenetta) di quell'episodio datato 1841, l'Ave Maria recitata da tutti (segno della missione che continua ancora oggi grazie a ciascuno di noi) e l'ormai tradizionale panino con la mortadella offerto dai numerosissimi ex allievi!

Non ci resta che dire "Buon Compleanno Oratorio" e buon compleanno a tutti quelli che nella loro vita sono entrati a contatto con i salesiani ... perché, come diceva don Bosco, "chiunque entra in una casa salesiana, è già sotto il Manto di Maria". A volte basta un sorriso per riaccendere le giornate dei nostri giovani: è "questione di cuore"!

FRANCESCO INCARDONA
SALESIANO COOPERATORE
E ANIMATORE
DEI GRUPPI FORMATIVI

Auguri a fr. Galdino, 60 anni di vita religiosa



Sessant'anni di consacrazione religiosa in Dio e con Dio vissuta al fianco dei fedeli nella chiesa dei Frati Minori Cappuccini di Gela. Grande festa per fr. Galdino che durante la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana in occasione dei festeggiamenti dedicati all'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ha rinnovato la professione religiosa nelle mani del Ministro Provinciale fr. Gaetano La Speme. Fr. Galdino, al secolo Angelo Bongiovi, classe 1935, è nato a Villarmosa e ha da poco compiuto 84 anni. È il più anziano dei frati rimasti nell'antico convento di Gela.

Il suo ingresso nel noviziato risale al lontano 1957: nel 1961 iniziò la professione perpetua nella stessa parrocchia diretta oggi affidata a fr. Luca Bonomo.

Gesù nasce nei luoghi delle guerre storiche

È stato inaugurato lo scorso 7 dicembre da mons. Vincenzo Murgano alla presenza dei Confrati il Presepe allestito all'interno del Santuario Maria Santissima di Valverde insieme ad un Mercatino di Natale. Quest'anno si è voluto dare un tema specifico che lanciasse un messaggio chiaro, di riflessione e di fratellanza. Dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi, infatti, il mondo è stato segnato da grandi ed inaccettabili conflitti che hanno generato odio, divisioni e milioni di morti.

Proprio per questo la Confraternita Maria Santissima di Valverde quest'anno ha pensato di realizzare un Presepe di "memoria storica" affinché esso, oltrepassando la retorica, induca alla riflessione.

Si è così pensato di creare un percorso storico riproponendo



quattro momenti che hanno segnato il mondo, ed in un caso anche la nostra città; essa è vista come segno di unione tra popoli, esempio di pace, luogo dove il sentimento fraterno nasce e non a caso viene collocata al centro delle quattro scene ergendosi ad immagine centrale dove nasce il dono Divino.

Intorno alla Natività sono state dunque ricreate quattro scene. La prima, in ordine cronologico, porta indietro di 75 anni. A quel 13 Luglio 1943, in occasione della seconda Guerra mondiale, quando una

bomba rase al suolo il Santuario di Valverde salvando solo la statua della Madonna ritrovata tra le macerie con appena qualche danno.

Il secondo momento riprodotto riguarda la "Guerra Fredda" con il muro di Berlino che per ventotto anni - dal 1961 al 1989 - non ha solo diviso in due la città, ma ha simboleggiato la divisione di uno stesso popolo che ha subito la contrapposizione ideologica, politica e militare che iniziò a crearsi nel post Seconda Guerra Mondiale.

Nella terza scena arriviamo nel nuovo Millennio, alla New York che l'11 settembre 2001 viene tremendamente frastornata da quattro attacchi suicidi che provocheranno 2.996 morti molti dei quali sulle Torri Gemelle dove si schiantarono degli aerei. Un attacco che

impressionerà il mondo e segnerà la storia fino ai giorni nostri. Il viaggio della riflessione e della memoria è proseguito in Siria dove da sette anni è in atto una guerra civile che nel corso del tempo si è radicalizzata in tutto il Paese dividendo uno stesso popolo - ma di etnie diverse - e varcando anche i confini fino a coinvolgere altre Nazioni vicine e provocando migliaia di morti tra i civili.

La luce della speranza arriva invece dalla Natività realizzata al centro del presepe per simboleggiare la sua importanza. Lì c'è la Vita, il dono della pace e l'amore che Dio ha donato ai suoi figli, è lì che siamo invitati a guardare e a prendere come riferimento la testimonianza di nostro Signore Gesù Cristo. Il presepe sarà visitabile fino al 6 gennaio da venerdì a domenica dalle ore 18 alle 21; nello stesso periodo resterà



esposto il simulacro di Maria Santissima di Valverde.

Giacomo Lisacchi

LA PAROLA

23 dicembre 2018

Michea 5,1-4

Ebrei 10,5-10

Luca 1,39-45



*Ecco la serva del Signore:
avvenga per me
secondo la tua parola.*

(Lc 1,38)

IV Domenica di Avvento Anno C

“Beata colei che ha creduto dell'adempimento di ciò che il Signore ha detto” (Lc 1,45), grida la cugina Elisabetta a Maria, nel giorno in cui quest'ultima si

premu per aiutarla durante la sua gravidanza. In queste parole vi è una forza tutta particolare che intende esprimere la meraviglia per quanto il Signore ha detto a Maria, attraverso l'angelo Gabriele

nell'annuncio di un miracolo con il quale si manifesta Dio stesso, colui per il quale “nulla è impossibile” (Lc 1,37). Sono parole di felicità concreta e segnali di un atteggiamento che precede lo stesso ascolto di quanto dice il Signore; sono

espressioni che evidenziano uno stato di fatto, una condizione evidentemente reale.

La forza delle parole di Elisabetta sembra riflettere la potenza profetica di Michea che, nel suo libro, dedica abbondanti riferimenti alla rinascita del popolo d'Israele attraverso una persona che verrà da Betlemme di Efrata, ovvero dalla città più piccola del regno (Mi 5,1). La forza di Elisabetta e la potenza profetica di Michea si sposano magnificamente con la scelta controcorrente di Dio, che ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti (1Cor 1,27) e per il quale niente è impossibile, appunto. Ma la sostanza spirituale delle sue scelte e della stessa identità di coloro di cui egli si serve, come strumenti indispensabili, per compiere la sua missione consiste proprio in quella gioia iniziale, in quella beatitudine originaria che fa la differenza tra il discepolo e un seguace qualunque. Solo il discepolo, infatti, è pronto a continuare a dire di sì con la sua vita, mentre

il seguace attende per valutare la convenienza delle sue scelte prima di rispondere: egli non è felice prima di partire, mentre il discepolo parte per la missione proprio perché beato, felice.

Secondo la logica del mondo, valutare ogni convenienza è sintomo di prudenza e di concreta disponibilità; ma secondo la logica di Dio, rispondere ancor prima di vedere le convenienze è sicuramente segno di una fede potente. La lettera agli Ebrei, di cui si legge un passo proprio nella liturgia della Parola odierna, a proposito di ciò, scrive che Cristo, entrando nel mondo, ha detto: “Eccomi” (Eb 10,5). Questa sua disponibilità ha vinto il mondo e le logiche del mondo e ha superato la sconvolgente conseguenza dell'incarnazione: la morte di uno per il perdono di molti.

Solamente la lettera agli Ebrei ha saputo cogliere l'altissimo valore rituale, oltre che essenzialmente spirituale e interiore, della disponibilità del Cristo fino al dono totale di sé illuminando il valore stesso del-

la preghiera che, dunque, intesa come dialogo intimo e comunitario del credente e di tutta la Chiesa distende il cuore e lo presenta al Padre per una nuova e decisiva accoglienza.

“Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione. Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita” (Dalle Omelie sulla Madonna di san Bernardo)

di don Salvatore Chiolo

Chiese dismesse, Dio non abita più qui?

Dalle esperienze virtuose un nuovo 'asset' per un progetto pastorale

I beni ecclesiastici svolgono un compito importante per l'evangelizzazione e, oltre la semplice appartenenza giuridica, rimandano alla comunità che li ha creati, conservati e ne è il naturale destinatario. Lo ha ricordato don Valerio Pennasso, direttore Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e gli edifici di culto della Conferenza episcopale italiana, nella giornata conclusiva del convegno internazionale "Dio non abita più qui? Dismissione dei luoghi di culto e gestione integrata dei beni culturali ecclesiastici", promosso il 29 e 30 novembre da Pontificio Consiglio della cultura, Cei e Pontificia Università Gregoriana che lo ha inoltre ospitato. Pertanto, se la dismissione di chiese (e il loro riuso non sempre "compatibile") è in molti Paesi occidentali un fenomeno in crescita, la gestione integrata di questi beni può valorizzarli come "asset" per la pastorale diocesana. In attesa della pubblicazione, nei prossimi giorni da parte del Pontificio Consiglio della cultura, delle linee guida "La dismissione e il riuso ecclesiale di

Un convegno internazionale all'Università Gregoriana. L'esperienza del S. Rocco di Trapani

chiese" – cinque capitoli e raccomandazioni finali – approvate a conclusione del convegno dai delegati nazionali delle Conferenze episcopali, ecco una delle buone pratiche presentate al convegno.

La chiesa di San Rocco (Trapani) inizia la sua vita nel 1576, nel corso della sua storia vede numerose trasformazioni, oggi è un oratorio che fa cultura e rigenera il tessuto urbano.

Trascinante l'entusiasmo del rettore don Liborio Palmeri, delegato episcopale per la ricerca, il dialogo artistico e culturale della diocesi siciliana dove anni fa è stato avviato

il progetto Mab: museo, archivio, biblioteca collocati in zone diverse ma che diffondono la propria azione su tutto il territorio. Il progetto, racconta don Palmeri, "ha identificato cinque bisogni: ricostruzione del luogo di culto; cura integrale della persona; educazione dei giovani e formazione teologica e culturale; pratica delle arti; relazioni fraterne".

Il primo passo "è stato restituirlo – con l'intenzione rendere accessibile anche tutta l'area, precedentemente degradata – come luogo di culto: dopo 150 anni è stata celebrata dal vescovo la prima messa". Dal culto alla cultura: gli edifici adiacenti hanno visto lo sviluppo di un museo che offre spazio all'arte antica e moderna e soprattutto agli artisti, di una biblio-



teca e di un archivio. Punto di forza della biblioteca, aperta nel 2006, il rapporto con le scuole;

50 famiglie portano i loro bambini al "Treno delle storie", lettura

a voce alta di storie e fiabe.

L'edificio ospita inoltre uno spazio per l'"apostolato intellettuale", cucine per momenti conviviali e un'area spirituale per la contemplazione. "Paradossalmente – osserva don Palmeri – è stata la ripresa del culto a mettere in moto un progetto di condivisione e relazione con la cultura contemporanea – musica classica, moderna, sperimentale; teatro; danza – ma anche un processo di rigenerazione urbana in un quartiere degradato".

Oggi nell'oratorio moderno ispirato a san Filippo Neri "dialogano artisti, musicisti, poeti, intellettuali cristiani, di altre religioni e non credenti".

Giovanna Pasqualin Traversa

Un libro è una carezza al cuore



Si svolge a dicembre, in tutte le Librerie Paoline d'Italia e sullo store online paolinestore.it, un'iniziativa solidale finalizzata a donare libri ai bambini e ragazzi dei reparti oncologici pediatrici.

LIBRIxLORO è il nome di questo nuovo appuntamento solidale che si svolgerà dall'1 al 31 dicembre. Lo slogan (Un libro è una carezza al cuore) vuole esprimere l'importanza che anche un libro può avere per quei bambini e ragazzi, colpiti da mali terribili e costretti a restare in ospedale per periodi a volte molto lunghi. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la casa editrice Paoline e la FIAGOP (Federazione Nazionale delle Associazioni di Genitori di bambini e adolescenti che hanno contratto tumori o leucemie), che già avevano collaborato nel 2014 per un'iniziativa simile.

La FIAGOP è una Federazione di Associazioni presenti in quasi tutte le regioni italiane, fondate e gestite da genitori di bambini colpiti da tumori o leucemia. La loro missione è quella di sostenere i piccoli pazienti e la loro famiglia, offrendo i servizi necessari per affrontare nel miglior modo possibile

istituzionale sia a livello nazionale che internazionale presso Enti pubblici e privati allo scopo di risolvere le carenze nell'ambito dell'oncoematologia pediatrica italiana.

Per tutto il mese, entrando nelle Librerie Paoline o andando su paolinestore.it, si potranno acquistare libri che saranno poi donati a loro attraverso le associazioni federate alla FIAGOP. I

clienti troveranno nelle librerie anche alcuni volontari di queste associazioni, che racconteranno il loro operato dentro e fuori gli ospedali. L'iniziativa, inoltre, prevede il contributo dell'Associazione Comunicazione e Cultura Paoline Onlus, con la donazione di alcuni pacchi di libri. La stessa casa editrice Paoline donerà alcune centinaia di volumi. A dare man forte anche la partecipazione, come media partner, del circuito TV2000-Radioinblu.

Un ultimo, importante appunto. Il nostro appello non è soltanto quello di donare un libro, ma, acquistandolo, di mettere una dedica. Perché quel dono non sia soltanto un gesto, per quanto buono, freddo e anonimo, ma una vera e propria "carezza del cuore".

Diritti umani, quel 10 dicembre che ha cambiato il mondo



Lo scorso 10 dicembre ActionAid, Amnesty International Italia, Caritas, Emergency e Oxfam hanno organizzato fiaccolate in tutta Italia per ricordare la costituzione del 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Un risultato epocale che ha cambiato il mondo in meglio, sebbene purtroppo non vi è giorno, e non vi è nazione dove quotidianamente vengono violati i diritti degli uomini e delle donne. A volte anche nei Paesi più democratici, compresa la nostra Italia.

Così, in un momento sociale e politico dove spesso vengono dimenticati i diritti degli ultimi e delle categorie più deboli, associazioni e organizzazioni promotrici dell'evento sono scesi in piazza in oltre 80 città italiane per accendere una candela contro le violazioni dei diritti umani diffuse quotidianamente nel mondo. Il punto centrale di questa giornata è stata la lettura in ogni piazza e in ogni comune interes-

sato degli articoli della Dichiarazione, cui hanno fatto seguito centinaia di testimonianze di persone che hanno vissuto sulla propria pelle la sistematica violazione della loro dignità umana. Le associazioni promotrici della giornata hanno altresì ribadito come "mai come in questo momento sono necessari la difesa dei principi fondamentali di democrazia, solidarietà e pluralismo per riuscire a costruire una società più giusta, basata sui principi dell'uguaglianza e della solidarietà".

Il successo di questa giornata ha anche suggerito agli organizzatori di porre in essere altre importanti iniziative, atte a tenere sempre alta l'attenzione sul rispetto di ogni uomo e donna in ogni angolo del pianeta, quale che sia la sua condizione sociale, economica e il suo credo religioso.

Miriam Anastasia Virgadola

della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Anna Maria Gargiulo

Anna Maria Gargiulo è una poetessa Aoriginaria di Meta, in Penisola Sorrentina, dove attualmente vive. Dopo gli studi liceali, si è laureata in Filosofia presso la Federico II di Napoli. Ha proseguito gli studi all'Università Cattolica di Milano, specializzazione alla Scuola Superiore di Comunicazioni Sociali. A Milano ha iniziato l'attività professionale di insegnamento presso la Scuola Media Superiore e, successivamente, in provincia di Napoli, svolgendo nel contempo attività di Formazione Docenti alla SICSI (Scuola Interprovinciale Campana di Specializzazione all'insegnamento) presso l'Università di Fisciano (SA). Interessata

alla scrittura ed al linguaggio poetico, fin dalla prima giovinezza ha composto opere poetiche raccolte solo tempo più tardi in pubblicazioni. Ha infatti pubblicato, con Aletti Editore, "L'effimero, lo scacco e il varco" (2015), "In salita controvento" (2012), "Nostalgia d'Orizzonti" (2010), "Pegaso e la Sirena" (2008) e con D'Orazio Editore, l'opera in prosa "I quaderni di Naré", (2015) e "Otto marzo" con Vitale Editore (2014). Ha partecipato a Premi letterari conseguendo riconoscimenti significativi. È presente in molte antologie ed enciclopedie di autori contemporanei; è presente nella raccolta poetica Alessandro Quasimodo leggi i poeti contemporanei (2018). Il testo del-

la poesia "Capodanno 2014" è contenuto nella XIX edizione antologica "Un pugno di coriandoli" pubblicata in occasione del Premio Nazionale di Poesia La Gorgone d'Oro. È tratta dal libro dell'autrice da "L'effimero, lo scacco, il varco"

Capodanno 2014

Sonnecchiando al fuoco del camino
anch'io Anno Nuovo ti aspetterò!
Sto a rileggere la storia di Pan Chalù
che ora non è più.
Animalisti alla TV
abbiano contro i botti della festa

e quei che lasciano soli i cani nei salotti.
Ma i barboni sui cartoni
tutti soli alle stazioni
non han voglia di parlare a dir
quel ch'io pure penso della farsa dell'ipocrisia.
Si non è testo di poesia
ma proprio tutta voglio dirla
questo coro non m'aggrada!
Dai boati si capisce
è già qui il ragazzaccio!
Più che doni
son dispetti che m'aspetto.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Perché la strada è un luogo di cultura



Insigni pedagogisti hanno sostenuto che l'ambiente è da considerare il primo abecedario della formazione e dell'educazione, potremmo anche sostenere, senza esagerare, che la strada è da considerare il luogo primario per la formazione e l'educazione. La strada mostra ai nostri occhi i segni della presenza antica e nuova di una civiltà, di una comunità che educa, forma e informa i suoi frequentatori in merito a questa presenza. L'ambien-

te nel fluire del tempo si è arricchito di segni, simboli, immagini che comunicano il senso, il significato, l'essenza, la bellezza di una comunità di persone. Nell'evolversi della storia umana la strada è diventata luogo comunicativo di una straordinaria bellezza, di una cultura che testimonia ai fruitori di quella visione estetica ed estetica una realtà antropologica venutasi a generare e sedimentare nel tempo, pertanto, questo patrimonio diviene il segno tangibile della presenza antropica di una civiltà e della peculiarità culturale di un popolo. L'ambiente attraverso il patrimonio artistico testimonia anche la fede religiosa di una comunità umana e civile. Nel nostro paese oltre a una generica dimensione religiosa questo patrimonio conferma la presenza della religione cristiana-

cattolica. In altri termini, la strada attraverso il patrimonio artistico ci restituisce la fede genuina e semplice di una civiltà umana allocata in un dato territorio, la quale nell'incontro con Cristo Risorto ha trovato il senso ultimo e il significato autentico della propria esistenza e religiosità che nel passare del tempo si è fatta etica, norma, accoglienza, civiltà e progresso. Quindi, il nostro ambiente è da considerare la fonte primaria per ritrovare le radici di senso della nostra storia passata, dentro la quale ad un certo momento è entrato Dio con l'incarnazione, la passione, la morte e risurrezione di Cristo, operando una svolta epocale al corso del nostro processo evolutivo di civilizzazione. In sintesi, il patrimonio artistico delle nostre realtà urbane, intrise di cristianesimo, attesta la presenza di una religione che è per l'uomo e che chiede a questa umanità di prendersi cura della "casa comune", il creato, entro il quale il patrimonio artistico mostra la presenza salvifica di Dio. Pertanto, il

paesaggio, la strada, l'ambiente, diventano così la presenza della Bellezza di Dio nel mondo. È questa la riflessione sintetica di quanto si è discusso nella tre giorni di formazione regionale per IdRC a Cefalù, dove docenti - formatori, provenienti da tutte le diocesi della Sicilia, si sono confrontati sul tema del: "Patrimonio artistico come ambiente di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica". Dal convegno è venuto fuori che l'ambiente con il suo ricco patrimonio artistico non solo è da considerare come luogo di formazione in generale, ma grazie alla potenza comunicativa del linguaggio artistico è da ripensare come luogo privilegiato per l'educazione e per la formazione al senso civico, alla cittadinanza attiva e al senso di appartenenza al popolo italiano, dove i segni del cristianesimo provano il peculiare contributo che ha dato la religione cattolica alla tessitura del nostro tessuto sociale.

Guglielmo Borgia

Ufficio regionale per la Famiglia

Si svolge oggi 16 dicembre a Cefalù, presso la parrocchia dell'Annunziata, l'incontro della commissione regionale dell'Ufficio per la Famiglia. Primo punto all'ordine del giorno dell'incontro con i direttori della Pastorale familiare delle 18 diocesi dell'Isola, il confronto sul lavoro delle Metropoli. In particolare, si discute di pastorale familiare con i conviventi, di pastorale della famiglia tutor di migranti e di famiglie con figli piccoli. I lavori, continuano con gli aggiornamenti dall'Ufficio nazionale - sul Sinodo, sul Convegno di Assisi e sull'Humanae Vitae - e dall'Ufficio regionale - sull'incontro con l'Ufficio regionale per la Catechesi e sull'Animatema di famiglia. L'incontro di Commissione è anche occasione per uno scambio di auguri, in vista dell'ormai prossime festività natalizie.

IL LIBRO

Una singolare avventura

di Orietta Strazzanti
Pubblicazione indipendente
pag. 196 - € 9,00

Il romanzo racconta l'avventura verso l'altro, lo sconosciuto, proveniente da paesi lontani. Le vicende, realmente accadute in una piccola città del nord Italia, si snodano tra giungle, deserti e giardini mentali. I fatti narrati scaturiscono da una vibrante indignazione davanti ad un manifesto in cui il sindaco dichiara la volontà di allontanare dalla città gli ultimi, i diversi. I protagonisti, che amano uscire dai territori della paura e dell'indifferenza, partono con coraggio proprio alla ricerca dei diversi e, percorrendo sentieri inconsueti, gettano nuovi ponti.



Presto centinaia di persone si uniscono a loro e insieme scoprono nuove realtà con cui convivere arricchendo ed arricchendosi. Il tutto in un'umile scuola che, con il gratuito e ricco dono della cultura, diventa tempio della comunicazione e di relazioni inusitate e profonde.

GIORNATA DELLA MEMORIA E DI PREGHIERA



Ricordando
Francesco Ferreri
e tutte
le vittime

17 dicembre 2018
CHIESA MADRE, BARRAFRANCA

- ore 11 Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Rosario Gisana Concorso Letterario "Francesco Ferreri" con gli alunni delle Scuole Medie;
- ore 18,30 Veglia di Preghiera con Don Fortunato Di Noto, su pedofilia e mafia.



dagli Erei
Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura
al Golfo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno
Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 12 dicembre 2018 alle ore 16.30
Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

...segue da pagina 1 Come organizzare l'iniziazione cristiana?

Circa il coinvolgimento dei genitori nell'iniziazione cristiana dei figli, rispondono 29 Parrocchie.

Emblematica, la risposta registrata in 2 questionari: "Si è tentato, ma senza risposta". Le più comuni attività adoperate sono: incontri periodici (9); in occasione della preparazione dei sacramenti (7); gruppi di ascolto e preghiera per soli genitori nei tempi forti (4); una volta al mese i genitori vanno al catechismo con i figli (3); partecipazione ai "riti di passaggio" (3); presenza dei genitori ai ritiri dei ragazzi (2); al momento dell'iscrizione; festa del catechismo a inizio e fine anno. È evidente il coinvolgimento dei genitori nell'educazione alla fede – almeno per quanto riguarda il versante parrocchia; l'altro versante, la formazione cristiana in famiglia, è pressoché sconosciuto e del tutto episodico.

I ragazzi

I ragazzi che, nelle parrocchie del campione, erano iscritti al catechismo nell'anno 2017/2018 ammontavano a 4.391 unità. Con un semplice calcolo proiettivo potremmo azzardare l'ipotesi che in tutte le parrocchie della diocesi, quell'anno, è stato accompagnato nel cammino di fede un piccolo esercito di circa 9.000 ragazzi. Gli iscritti sono divisi in classi (18 parrocchie), in gruppi e intergruppi (16 parrocchie), in gruppo-comunità (1 solo caso). Molto diversificata è l'età in cui i ragazzi intraprendono il cammino formativo: nel 44% delle parrocchie iniziano a 6 anni; nel 19% a 7 anni; nel 25% a 8 anni; nel 12% a nove anni. Secondo l'organizzazione di ogni parrocchia, un ragazzo può completare il suo cammino di iniziazione da un minimo di 4 anni (19% delle parrocchie) fino a un massimo di 8 anni (16% delle parrocchie), ma nel 41% delle parrocchie il catechismo dura 5 anni, e nel 12% 6 o 7 anni.

Per quanto riguarda l'annoso problema dell'ordine di ricezione dei Sacramenti di iniziazione, la maggior parte delle parrocchie (22 del nostro campione, pari al 69%) segue la scansione Confessione - Eucaristia - Cresima. Ma si fa strada il ritorno all'antica scansione che considera l'Eucaristia come il culmine dell'iniziazione: Confessione - Cresima - Eucaristia. Quest'ultima opzione è praticata da 10 parrocchie del campione, pari al 31%.

Naturalmente, in relazione all'età di ingresso e alla modalità di ricezione dei Sacramenti, varia anche l'età in cui i ragazzi ricevono la Comunione: una esigua minoranza (9%) a 8 anni; il gruppo più numeroso (66%) a 9/10 anni; e il 25% a 11/12 anni. L'età della Cresima, per molti ragazzi – come s'è visto – posticipata alla Comunione, risulta ancora spostata in avanti: nell'83% di casi i ragazzi sono cresimati a 12/13 anni, nel 17% a 11 anni.



Esperienze di iniziazione simbolico - rituale sono attestate da 12 parrocchie di 3 vicariati e descritte come: Riti di consegna del Vangelo, del Credo e del Padre nostro; e come Itinerario di tipo catecumenale con riti di passaggio. L'attesa di una continuità tra il percorso catechistico che porta ai sacramenti e il cosiddetto "post - cresima", cioè l'inserimento vitale dei giovani nella Comunità, sembra frustrata dalla reale esperienza dei compilatori. Degli 838 cresimati presi in considerazione solo 264 (31,5%) sarebbero entrati nei gruppi di formazione e impegno giovanili, suddivisi tra generici gruppi post-cresima parrocchiali o interparrocchiali (in 19 parrocchie); gruppi giovanili parrocchiali (2); gruppi scouts parrocchiali (5) o cittadini (8); Azione Cattolica Ragazzi parrocchiale (3); gruppi Animatori parrocchiali (4), interparrocchiali (1), cittadini (2); gruppo cittadino denominato "Giovani Orizzonti" (4); Gen-Focolarini (2). In 2 parrocchie la continuità sarebbe assicurata dalla frequenza dei cresimati all'oratorio.

I catechisti

I catechisti registrati dai compilatori nell'anno 2017/2018 ammontano a 598 unità, una porzione significativa dell'insieme diocesano quantificabile per proiezione in 1.000/1.200 catechisti. Relativamente all'età, il numero più corposo è costituito dai catechisti dai 40 anni in su (68%); i giovanissimi con età da 13 a 17 anni sono l'8%; i giovani con età da 19 a 35 anni, infine, rappresentano il 24%. I catechisti, che svolgono il ministero da dieci o più anni, quelli che potrebbero essere definiti "gli anziani", sono 258, pari al 43% del campione. Il restante 57% di catechisti ha un'età inferiore a 40 anni. Il 52% del campione è in possesso di diploma di Media superiore; ben il 24% è laureato, e un rimanente 24% ha completato la Media inferiore. Il profilo del catechista dei ragazzi della nostra diocesi risulta essere il seguente: prevalentemente giovane-adulto, di scolarità medio-alta e coniugato, attento alle dinamiche pedagogico-catechetiche, propenso a coltivare la propria formazione cristiana.

La catechesi degli adulti

La catechesi degli adulti si presenta molto sfaccettata e duttile. Essa tiene conto delle esigenze di particolari gruppi di fedeli, non dimentica la massa dei cristiani non associati. In base alle

risposte del campione, la catechesi per gli adulti si realizza in modo generico per tutti i parrocchiani solo nel 42% delle parrocchie, mentre nel 58% di esse è rivolta prevalentemente ai fedeli associati in Gruppi e Movimenti. Accanto a tali esperienze di nuova catechizzazione, permangono ovviamente quelle di più antica origine, quelle a prevalente vocazione devozionale e i gruppi di servizio. Queste, sinteticamente, le aggregazioni indicate dai compilatori come luoghi elettivi della catechesi per gli adulti: Movimenti laicali [RnS (7), Azione Cattolica (7), Com. Neo-Catecumenale (6), Gruppo coppie (6), Focolarini (2), Scout (2), C.E.B., Presenza del Vangelo, Vangelo vivo, Divina misericordia, Movimento della Speranza, Gruppo missionario].

Gruppi di preghiera e devozionali [Apostolato della preghiera (2), Gruppo mariano (3), Gruppo P. Pio, Zelatrici, Gruppo eucaristico, Gruppo Regina della Pace, Gruppo Figli in Paradiso].

Gruppi di antica tradizione [Confraternite (4), OFS (4), TOD, Terz'Ordine Carmelitano].

Gruppi di servizio [Gruppo Catechisti (3), Ministri straordinari della Comunione (3), Gruppo Caritas (2), Coro].

Come ulteriori ambiti di catechesi e formazione

cristiana per adulti sono indicati: Gruppo catechisti - Gruppo coppie - Apostolato della preghiera - Catechesi neo-catecumenale - Incontri biblici (3) - Formazione genitori - Gruppo liturgico (2) - Lectio divina - Incontri diocesani. E ancora: la catechesi degli adulti è praticata in gruppi strutturati, come Terz'Ordine Carmelitani Scalzi; A.C.; Devoti S. Rita; Milizia dell'Immacolata; all'interno di gruppi meno formalmente definiti, come Ministri straordinari della Comunione; Gruppo Caritas; Gruppo Famiglie; Corale parrocchiale; Confraternite e Comitati feste. E, infine attraverso Corsi biblici (2), o Ritiri e Formazione liturgica.

I metodi catechistici utilizzati spaziano dalla tradizionale riunione (26 indicazioni) al ritiro spirituale periodico (12) e alla Lectio divina (15) fino agli itinerari di tipo catecumenale (4) e, nell'ultimo caso, con la specificazione di Cammino Neo-catecumenale (2).

La prima evangelizzazione

Delle 32 parrocchie che hanno compilato il questionario solo 11 hanno dato indicazioni circa la loro organizzazione della Prima evangelizzazione. Alcune parrocchie annunciano il Kerigma seguendo procedure e ambiti di consolidata esperienza, che si potrebbero definire "approccio tradizionale": Incontri di preparazione ai sacramenti; Catechismo settimanale per i ragazzi; Incontri per famiglie; Visita alle famiglie; Via Crucis; Benedizione presepi; Peregrinatio Mariae. Altre parrocchie, invece, hanno avviato processi che si situa-

no nell'ambito della vera e propria "nuova evangelizzazione": Centri di Ascolto e cenacoli zonali (7); Missione porta a porta (3); Cammino Neo-catecumenale (3); Missione di quartiere (2); Evangelizzazione di strada.

Le Riflessioni "non conclusive" dei compilatori

Uno sguardo sinottico anche superficiale tra la catechesi dei ragazzi e quella degli adulti offre il quadro di un impegno massivo di persone, strumenti, ambienti e progetti per la catechesi dei ragazzi; mentre per la catechesi degli adulti si investono ben poche energie. La catechesi per gli adulti continua a preferire ambiti e strumenti indirizzati a fedeli che, fin da piccoli, avevano ricevuto un'evangelizzazione di tipo sociologico: era scontata l'adesione alla fede e alla comunità. Ma tali fedeli sono oggi in forte calo numerico e motivazionale. Di contro, aumentano sempre di più i non evangelizzati o gli insufficientemente evangelizzati, quelli cioè che non riescono a mettere piede in una chiesa per le cause più disparate. Per questi "lontani" sono veramente esigue le esperienze in atto. L'idea sintetica dell'«itinerario» ormai s'impone, dovrebbe diventare sempre più prassi ben organizzata, se si vogliono dare risposte serie al bisogno dei ri-cominciati, dei lontani desiderosi di entrare nella fede cristiana. Oggi non sono ancora tanti quelli che desiderano o chiedono l'itinerario d'iniziazione, ma è bene avviare e affinare i percorsi appropriati, con l'occhio rivolto al prossimo futuro. A tal proposito, per iniziare, si potrebbero valorizzare le esperienze già in atto nella nostra diocesi o in altre: il Neo-catecumenato; la preparazione alla Cresima di giovani-adulti e la preparazione al Matrimonio se-

condo l'esperienza maturata nella diocesi di Nicosia.

Anche ai percorsi catechistici dei ragazzi si dovrebbe dare un'impronta di tipo iniziatico o catecumenale. Ciò servirebbe, se non altro, a creare nella Comunità (presbiteri e catechisti, anzitutto) la mentalità dell'iniziazione come itinerario graduale, rispettoso della verità evangelica e adatto alla situazione concreta dei soggetti coinvolti.

Da tutto l'insieme è evidente che il soggetto principale della trasmissione della fede – la Comunità cristiana, che esprime la sua vocazione materna attraverso operatori e strutture – appare quasi latitante. Difatti, il questionario descrive una Comunità che non esercita il suo discernimento per la scelta dei catechisti, partecipa solo coreograficamente all'iniziazione dei ragazzi, non ha la capacità di attirare i nuovi arrivi, si chiude nell'ingorda auto - alimentazione spirituale, mentre si priva dell'esperienza fontale della nuova evangelizzazione. Se quella desunta dal campione fosse un'immagine di Chiesa estensibile a tutta la realtà diocesana, dovremmo concludere mestamente che all'attuale "generazione senza padri" potrebbe venir presto a mancare anche la "madre generante" la fede.

È facile prevedere che, nei prossimi decenni, la prima evangelizzazione kerigmatica occuperà il primo posto negli interessi e nell'organizzazione pastorale della Comunità. Frattanto, sarà utile porre ordine nel ginepraio della Catechesi dei ragazzi e degli adulti.

Fin qui i risultati presentati su cui si è avviata la riflessione e il confronto. I prossimi appuntamenti, con la presenza di relatori qualificati, si svolgeranno l'11 marzo e il 1° aprile.

Giuseppe Rabita

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323